

LA CITTÀ DEI BAMBINI UN INTERO QUARTIERE DEDICATO A LORO

Cidade Dom Bosco è sinonimo di "città dei bambini", perché tutto è pensato in loro funzione.

Sorta come luogo protetto in un quartiere periferico e degradato, oggi non è così lontana dal centro cittadino come un tempo; il tessuto urbano è cresciuto, ma i quartieri che la circondano sono sempre pericolosi perché la frontiera boliviana dista solo 5 chilometri.

Nel **1962** c'erano solo baracche avvolte dalla polvere, oggi le strade sono asfaltate, ma nelle case, tra muratura e lamiera, i giovani hanno sempre la peggio.

Molte cose sono migliorate da quel tempo, o meglio, i bisogni sono cambiati e ci sono più strumenti per combattere il degrado, ma questa cittadina di confine, collegata al progresso da un'unica strada a due corsie, fa ancora fatica a riscattarsi. Da quella unica strada, che collega la Bolivia al Brasile, passando da grandi estensioni di terreni da pascolo, transitano Tir con merce di tutti i tipi, e troppo spesso la droga.

Perciò o diventi bracciante, o studi quanto basta per andare nella capitale Campo Grande a specializzarti, o nella peggiore ipotesi, resti e ti rovini la vita coinvolgendoti con la droga e la malvivenza legata a essa. La città dei bambini **da 56 anni** si occupa di tutti quei giovani che vogliono farcela, anche quando hanno mezzo piede legato alle bande che delinquono.

La Cidade Dom Bosco funziona 16 ore al giorno con la scuola, il doposcuola, le attività sportive e formative, l'assistenza diretta alle famiglie e il programma di adozioni a distanza, tentando tutte le strade per assicurare un futuro al maggior numero di giovani.

Dal 2013, anno della scomparsa del fondatore **Padre Ernesto Saksida** a oggi, sono stati anni di intenso lavoro affrontando le sfide imposte dai tempi.

Riforme, riorganizzazione e adeguamento degli spazi usurati, molti cambiamenti, tutto per accogliere gli studenti in continuo aumento.



DOPOSCUOLA **PCAF**



Progetto "**Crianca e Adolescente Feliz**", è il PCAF, un progetto pensato per accogliere, come una casa-famiglia, tutti quei bambini e adolescenti a rischio emarginazione.

Mai sviluppato in residenziale rimanendo un semi-internato, ha sempre assolto al compito di "educare" anche la famiglia nella quale vive il minore. Per accompagnare la famiglia ci sono riunioni, visite domiciliari e colloqui con la psicologa; gli adulti sono aiutati a relazionarsi meglio con i figli o i nipoti. Il lavoro sui bambini stimola ad esprimere i talenti ma anche i disagi, quando ci sono, perché questi giovani non divengano soggetti a rischio esclusione, perciò rimangono legati al progetto fino a quando serve.

Gestire questo doposcuola richiede molta cura, non è semplice educare **300 giovani**, tra bambini e adolescenti. Di mattina ci sono i bambini dai 5 agli 11 anni, al pomeriggio gli adolescenti dai 12 fino ai 18 anni, la divisione dei turni dipende da quando vanno a scuola,

infatti i più piccoli hanno le lezioni dopo pranzo, mentre gli adolescenti dalle 7 del mattino. Ogni gruppetto è composto da 10 bambini al massimo, questo perché ogni educatore possa mantenere l'attenzione necessaria verso ognuno di loro, sono **22 gli educatori** che si alternano nelle varie attività, due terzi a spese della Missione e solo un terzo concesso dalla Segreteria di Educazione della Prefettura. La giornata è scandita dalle attività, anche la ricreazione è seguita da vicino, perché è in questi momenti che si osservano le attitudini caratteriali. Oltre alla danza e alla musica si è aggiunto il laboratorio di teatro e giocoleria/circo, con la realizzazione di un saggio a fine mese, a breve verrà riattivata anche la banda e la corale, i talenti artistici non mancano e queste attività sviluppano l'autostima, sempre molto scarsa tra questi giovani. Le attività sportive sono la capoeira, tradizionale danza/lotta brasiliana, il basket, la pallavolo e l'immane calcio.

Poi ci sono aule di lettura, di computer, il sostegno ai compiti, i laboratori creativi e di artigianato usando materiali di riciclo. L'aula di orto scolastico al momento è sospesa in attesa di un nuovo educatore, ma la produzione continua, Mastro Sebastiao coltiva verdura e frutta utilizzata nella mensa.

Alla **fine di aprile** tutto il settore si trasferirà nella nuova sede ricavata negli spazi della Scuola Professionale Dom Bosco. Ci saranno aule luminose, un'ampia mensa e lo spazio gioco attrezzato, sarà possibile accogliere fino a 600 giovani. Molti bambini iscritti al PCAF frequentano anche la scuola Dom Bosco passando l'intera giornata tra le mura della Missione e ricevendo un'educazione integrata che gli sarà utile in futuro. Anche le famiglie fanno un percorso di consapevolezza di ciò che è dannoso per i figli e per loro stessi, i benefici di questo lavoro vanno ben oltre il singolo bambino.

Studio, gioco, laboratori e... **qualche gita fuori porta**. La giornata alla piscina di acqua sorgiva è quella più attesa, anche se la più impegnativa per gli educatori, che dovranno vigilare perché nessuno si faccia male. Anche il fine settimana nella

fattoria "Banda Alta" non può mancare, la struttura è circondata da pascolo e natura e permette escursioni e attività sportive, c'è anche un piccolo allevamento di bestiame e animali da cortile. La sera si dorme nelle camerate e si impara a rispettare lo spazio altrui, qui ognuno ha il suo letto, mentre a casa spesso si dorme in terra o condividendo un materasso con i fratelli. La gita a **Forte Coimbra** è l'occasione per conoscere la storia del proprio paese; qui tra soldati e cannoni si respira l'avventura. Quest'avamposto sul fiume Paraguay, è stato testimone di giornate eroiche per la difesa dei confini, dall'offensiva dell'esercito paraguayano.

A inizio anno arrivano **le magliette nuove**, anche perché quelle vecchie hanno subito un trattamento ultra usurante, giochi, cadute e strattoni non gli sono stati risparmiati. Ogni bambino ne riceve due e la famiglia deve provvedere a mantenerle pulite. Ogni giorno al PCAF si fa la doccia e ci si lava i denti, ognuno ha il proprio spazzolino e asciugamano, ogni due giorni qui si fa il bucato degli asciugamani, che in poche ore di sole sulla terrazza saranno di nuovo puliti e profumati per il giorno seguente.

Alle 10 è l'ora della **merenda** dei piccoli, di solito il brusio lo annuncia, alle 12 avranno il **pranzo**; alle 13 si daranno il cambio alla mensa con gli adolescenti, dopo aver mangiato anche loro inizieranno le attività con una pausa per la merenda alle 15. Per molti, ciò che mangiano qui è **l'unico pasto**, il menù è pensato per fornire un'alimentazione sana e che copra il fabbisogno giornaliero.

Il cibo che si trova in giro non è caro, ma è ricco di zuccheri, sazia ma non nutre, anche le bevande a basso costo sono gassate e piene di additivi. Per le famiglie con molti figli e un salario incerto, è inevitabile procurare cibo scadente, le malattie che si sviluppano in seguito sono diabete e ipertensione, un altissimo numero di adulti ne soffre sempre di più.

ADOZIONI A DISTANZA

Chi ha bisogno di aiuto sa che può rivolgersi all'**Assistenza Sociale** della Missione. All'entrata ci sono sempre mamme con bambini in attesa, chi per raccontare la propria storia o chiedere medicine o alimenti. Molte denunciano maltrattamenti o l'incapacità di trattare con i figli ribelli, nell'attesa si offre da bere e un biscotto ai bambini cercando di farli sentire a proprio agio. Anche la Prefettura ha dislocato nei vari quartieri/bairros periferici, questo tipo di centri sociali chiamandoli **CRAS**.

Oggi alla Missione **Padre Eduardo** è il responsabile dell'Assistenza Sociale, del PCAF, del progetto "Giovane Apprendista" e della Pastorale Giovanile per i 2.500 alunni della scuola Dom Bosco. Tanto lavoro per una persona sola, ma i salesiani scarseggiano e bisogna rimbocarsi le maniche. Gli uffici della Assistenza sono sempre aperti, eccetto un breve periodo tra Natale e metà gennaio. Quando ricomincia la scuola le richieste cambiano, si chiedono zaini, materiale di cancelleria, scarpe per andare a scuola, indumenti.

Le **adozioni** danno molto lavoro perché ci si premura che il contributo delle madrine vada a risolvere le esigenze del bambino adottato. Gli adolescenti hanno bisogni differenti dai bambini, per loro vengono organizzati corsi di lingua come Inglese e Spagnolo, oppure oratoria, l'arte di presentarsi in pubblico, oppure redazione, come saper scrivere un curriculum, oppure graffiti, l'arte dei murales, serigrafia su tessuto per creare magliette o decorazione per quaderni e penne. Grande successo ha avuto la scuola di calcio per maschi ma anche per le ragazze, attualmente sono 50 gli iscritti e altrettanti sono in attesa.

Adozioni vuol dire anche "**Borse di Studio Universitarie**", per i più meritevoli, che siano stati figliocci o che abbiano studiato alla Dom Bosco. Al momento alcuni benefattori contribuiscono alla retta per **7 studenti** nelle facoltà di Diritto, Amministrazione, Pedagogia, Infermieristica e Sicurezza sul Lavoro; il sostegno oneroso che si protrae per diversi anni, rende la scelta dei candidati molto selettiva.

Anche l'iniziativa "**Giovane Eroe**" parte da questi uffici e coinvolge tutte le scuole di Corumbà e della vicina Ladario. La ricerca di comportamenti meritevoli tra bambini e adolescenti, è un progetto sostenuto anche dalla Prefettura. Ultima ma ugualmente importante, è la campagna di raccolta Sino da Caridade "**la campana della carità**", che da più di 40 anni si svolge da ottobre chiudendosi a metà dicembre. Nella edizione appena conclusa, un nutrito gruppo di adolescenti guidato da Padre Eduardo ha battuto le strade della città, chiedendo porta porta alimenti e materiale usato in buono stato. Nonostante il periodo di crisi, la solidarietà ha vinto; c'è stata abbondanza di tutto e i generi alimentari, una volta confezionati nei sacchi, sono stati distribuiti alle famiglie. Scarpe e indumenti divisi per taglie sono stati esposti e lasciati alla libera scelta, i giocattoli distribuiti un po' per nucleo familiare. Più di 600 famiglie bisognose hanno beneficiato dell'iniziativa.

All'iniziativa si è interessata anche **TV MORENA**, una televisione locale; il reportage ha avuto una grande eco andando in onda anche sulla rete nazionale.



PCAF - fine settimana a "Banda Alta"



PCAF - attività quotidiane



PCAF - taglio di capelli



PCAF - laboratorio di teatro



Gruppo artigianato adolescenti



"Sino da Caridade" intervista TV MORENA

COME NASCE UNA COOPERATIVA

IL "CLUB DELLE MAMME"

Un giorno forse verrà creata veramente una **cooperativa**, questa è l'idea di queste mamme artigiane che s'incontrano ogni giorno nei locali dell'Assistenza Sociale.

Da un anno la Missione promuove e finanzia i corsi di artigianato per mamme, attualmente ci sono cinque gruppi di 10/15 mamme circa che lavorano stabilmente. Tre di loro sono diventate "**professioniste**" e guidano i corsi, per la prima volta nella loro vita hanno un libretto di lavoro e ricevono uno stipendio.

Ogni oggetto realizzato è venduto e una parte del ricavato serve per comprare altro materiale. Per loro ritrovarsi ogni giorno, magari portando il figlio più piccolo, è un vero piacere, parlando si scambiano esperienze, consigli; ognuna è entusiasta di quello che stà facendo. Molte altre vorrebbero partecipare ma si attende di creare nuovi spazi. Riuscire a realizzare qualcosa che viene apprezzato **le ha rese più sicure**, e per coloro che sono analfabete viene dato un corso di scrittura e calcolo, perchè siano in grado di promuoversi e farsi pagare.

Durante gli incontri, a metà pomeriggio c'è la pausa, a turno c'è chi prepara la pizza, chi una salsa o i biscotti, le bevande sono offerte dalla Assistenza. In alcune occasioni vengono invitati anche rappresentanti delle **istituzioni pubbliche**, per dare orientamento o chiarire dubbi, queste donne sono spesso sole a portare il pesante carico della famiglia. Una comunità così operosa merita di fare strada.

GIOVANE APPREDISTA

Ogni anno il programma "Giovane Apprendista" propone uno stage lavorativo e aule didattiche ad un gruppo di giovani che hanno terminato il Liceo e che desiderano inserirsi nel mondo lavorativo. Questi giovani spesso non possono o non se la sentono di iniziare una facoltà universitaria. Lo stage annuale è **remunerato** e darà un aiuto in famiglia, inoltre aiuterà il giovane ad entrare nel mondo del lavoro apprendendo diritti e doveri, il programma offre aule didattiche che vanno ad incrementare gli studi liceali.

Sono più di vent'anni che questo programma aiuta i giovani di Corumbà a trovare lavoro, molti di loro in seguito hanno potuto poi trasferirsi nella capitale. Ogni gruppo è formato da circa **15 giovani**, lo stage lavorativo è di 6 ore giornaliere, le mansioni vanno da assistente amministrativo a banconista o impiegato al pubblico e si svolgono presso attività produttive e commerciali della città. Sono le attività stesse a richiedere "stagisti" da assumere in seguito.

Il salario ha il valore di uno **stipendio base**, una metà è pagata dal datore di lavoro, il restante dallo Stato. La Missione coordina il programma con un formatore e un professore che danno aula ai giovani 3 ore ogni giorno.



Gruppo di mamme al lavoro

CRONACA DI VIAGGIO

DI LAURA ANSELMINI

Ogni viaggio a Corumbà mi lascia forti sensazioni dell'esperienza vissuta, ogni volta differenti. Le cose cambiano molto in fretta in questo luogo così lontano da tutto, lontano anche dal progresso del Brasile. La mia visita è durata cinque settimane tra aprile e **maggio 2016**, in un momento di grandi cambiamenti per la Missione, così mi sono trovata nella condizione di rendermi veramente utile.

La volontà di organizzare meglio il lavoro era l'obiettivo, ma le minori risorse economiche da quelle di un tempo hanno ridotto anche il personale. Parlando la lingua, ho fatto esperienza diretta di ciò che significa avere **uno sportello aperto** alla cittadinanza. Ogni persona che arriva necessita di un ascolto che va oltre alla semplice richiesta, solo con pazienza e disponibilità si arriva a sapere come stanno veramente le cose, poi serve una formazione adeguata per sapere come aiutare veramente le persone, come ad esempio **Lindivalda**, laureata in Politiche Sociali, che spesso è sola ad affrontare tantissimi casi. Io, come gli altri funzionari, armati di buona volontà, alla fine della giornata eravamo stanchi e carichi di storie difficili a cui non avevamo potuto dare soluzione.

Qui si stanno facendo sforzi sovrumani per offrire opportunità e spazi protetti a chi voglia emanciparsi. Tutto si svolge nella struttura su due piani dove un tempo vivevano i padri salesiani; ogni ambiente è stato utilizzato al meglio per accogliere corsi, laboratori, aule, salette per i colloqui, ogni spazio è stato abbellito per renderlo accogliente. I **laboratori** per mamme e figli insieme, stanno rivelandosi molto utili, perché l'occasione le aiuta a trovare un dialogo con loro, e il clima familiare ne trae beneficio.

Incontrando gli studenti che frequentano l'università, grazie alla **borsa di studio** offerta dalla Missione, ho ascoltato storie davvero commoventi. Tutti studiano la sera e lavorano di giorno, c'è **Lucas** che vuole specializzarsi in gestione del personale e restare a lavorare nel cementificio di Corumbà, per garantire migliori condizioni di lavoro agli operai, o **Raianne** che vuole diventare manager per la sicurezza sul lavoro, il suo sogno è anche ricongiungere la famiglia a Rio, dove vive il padre, che si era allontanato dalla famiglia dopo la sua nascita. Ognuno di loro ha storie difficili alle spalle, vicissitudini che fanno crescere in fretta. Una cosa che mi ero ripromessa, era di **visitare alcuni bambini adottati** andando nelle loro case; a parte la difficoltà nel trovare le abitazioni ho percepito la pericolosità dei quartieri. Se non dichiarai chiaramente chi sei rischi di essere assaltato, o affrontato in malo modo, molte case sono "bocche di fumo" come dicono qui, posti di spaccio, e chi non è cliente potrebbe essere una spia della polizia.

Spesso le famiglie che stanno peggio non vengono alla Missione per chiedere aiuto, anzi, si isolano perché non hanno fiducia che qualcosa possa cambiare. La città è molto pericolosa, gli **scontri tra bande** rivali accadono in pieno giorno, e ci sono andati di mezzo anche ragazzi che non centravano niente. Tante famiglie povere ma oneste, abitano a fianco ad altre che delinquono, la polizia osserva senza intervenire per non scatenare delle guerre, molti dei nostri giovani adottati vivono in queste situazioni.

Alla fine cinque settimane sono volate, la quotidianità incalzante non mi ha lasciato il tempo di sentire la stanchezza, che è sopraggiunta tutta insieme al mio rientro. Restano vivi i ricordi delle giornate vissute intensamente, delle storie ascoltate e dei volti di tanti giovani dallo sguardo pieno di interrogativi.

UNA VOLONTARIA DA GENOVA

NUOVA ESPERIENZA PER SARA

Dal 2007 **Sara Cali** torna regolarmente ogni due anni per dare il suo contributo, una volta come educatrice, un'altra visitando le famiglie nelle favelas e oggi come esperta in tecniche di socializzazione e lavoro di gruppo.

Lo scorso anno ha proposto due seminari, a cui hanno partecipato tutti i funzionari ed educatori della Missione. Le dinamiche molto semplici all'apparenza, hanno fatto emergere **capacità e blocchi**; è stato molto interessante osservare le reazioni delle singole persone. Queste tecniche, usate solitamente all'interno di aziende per valorizzare il lavoro degli impiegati, anche in questo ambito, si sono dimostrate di grande utilità.



Dinamiche guidate da Sara



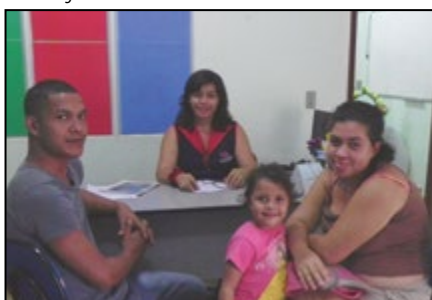
Visita ai figliocci adottati



Casa nelle Favelas



Visita ai figliocci adottati



Famiglie all'Assistenza Sociale



Ruota di conversazione con Sara

LA SCUOLA RICEVE UN PREMIO

L'Istituto di Ricerca Anisio Teixeira, legato al Ministero della Istruzione, ha premiato la scuola Dom Bosco che nell'anno 2015, si è attestata al 1° posto tra le scuole di Corumbà, per il **miglior sistema educativo e formativo**. Ogni due anni, questa ricerca mette al confronto tutte le scuole pubbliche del Brasile.

Si conferma migliore anche nella preparazione degli studenti che proseguiranno gli studi. Lo scorso anno, la scuola si è trovata a dover accogliere 100 adolescenti che non avevano trovato posto negli altri istituti cittadini, questo l'ha portata a diventare la scuola con più alunni di tutto il Mato Grosso do Sul.

Gli studenti per classe oscillano tra i 40 e 45, con conseguente difficoltà da parte degli insegnanti nel mantenere l'attenzione. Negli ultimi anni è stata data molta attenzione alle attività extra-scolastiche per adolescenti dai 13 ai 18 anni, la partecipazione è stata quasi totale e anche il gradimento. Studiare alla Cidade Dom Bosco è ancora per molti **motivo di orgoglio**.



Raianne, Lanussy e Lucas - studenti universitari

CRESCERE E CREDERE

Per la prima volta, lo scorso anno, è stata organizzata una **giornata di incontro** tra due classi di adolescenti della Cidade Dom Bosco e del Collegio Santa Teresa.

I ragazzi, appartenenti a classi sociali molto distanti tra loro, hanno facilmente scambiato idee condividendo gioco e divertimento. Avvicinare giovani benestanti a ragazzi che provengono da famiglie sotto la soglia di povertà, è stata una idea di **Padre Osvaldo Santos**, Direttore del Collegio Santa Teresa. Il confronto sui temi della fede e dei valori sociali ha trovato tutti in sintonia, l'opportunità di conoscersi in un contesto come questo, li ha aiutati a non creare barriere sociali.

CALCETTO E MUSICA

La squadra ufficiale di calcetto della scuola, ha partecipato al **Campionato Nazionale** svoltosi nella capitale Campo Grande, qualificandosi al 3° posto. Un terzo posto se lo sono aggiudicato anche i ragazzi che hanno partecipato al 17° Concorso Municipale per Bande di Percussione con coreografia.

FIERA DELLA TECNOLOGIA

Ogni anno ad ottobre, nei locali del Centro Congressi con il patrocinio dalla Facoltà Statale di Scienze, si svolge la Fiera della Scienza. La manifestazione offre a tutte le scuole, la possibilità di esibire progetti che, se particolarmente validi, potranno andare alle manifestazioni scientifiche di Campo Grande e San Paulo.

L'opportunità è imperdibile, per questo territorio dove si stanno sviluppando diversi **progetti eco-sostenibili**. I ragazzi della Dom Bosco partecipano ogni anno, ma ancora non si sono guadagnati una menzione, mentre un liceale della **Scuola Maria Albanese** ha presentato un robot, costruito utilizzando solo materiali di recupero.

SCUOLA APERTA ALLE FAMIGLIE

La scuola ciclicamente apre le porte alle famiglie perché possano osservare i loro ragazzi durante le lezioni e nei loro comportamenti. Invitare i famigliari ad avvicinarsi alla metodologia salesiana, è il primo passo per stimolare la loro **collaborazione** in casa nel momento dei compiti, facendo comprendere l'importanza del loro ruolo.

NATALE, FINE DELLE LEZIONI

Verso la **metà dicembre**, termina l'anno scolastico per tutti coloro che hanno ottenuto la sufficienza nelle materie. Per gli altri, ci sarà ancora una settimana per gli esami di riparazione, dopo di che la scuola chiuderà per il Natale e le vacanze estive. Solo a metà gennaio si saprà chi è stato promosso. La **scuola** e il **doposcuola PCAF** hanno riaperto lo scorso **2 marzo**.

UNA NUOVA DIRETTRICE

Per esigenze del Ministero dell'Istruzione a metà dello scorso anno **Maria Clarice Servion** ha lasciato il posto di Direttrice a **Rosângela Aparecida de Sena**. Molti studenti si erano affezionati all'esuberanza di Maria Clarice, questo cambio li ha colti alla sprovvista. Anche la Vice è cambiata, adesso è Maria Auxiliadora Benevides. La nuova Direttrice già lavorava all'interno della scuola come insegnante di Storia, mentre la sua Vice aveva un incarico all'interno dell'UFMS, l'Università Statale.

Entrambe molto preoccupate di assumere l'incarico a metà anno, hanno scelto di collaborare seguendo l'impostazione della precedente direzione, piuttosto che imporre idee personali. Già dai primi mesi si sono integrate nello spirito della Missione, lavorando in accordo con tutti i settori. Le riunioni degli insegnanti per il nuovo **anno scolastico 2017** sono incominciate a fine gennaio, al fine di aiutare i nuovi professori ad inserirsi nell'organico; far conoscere loro i metodi della scuola sarà compito dei veterani.

Il Ministero dell'Istruzione ogni anno sposta diversi insegnanti, non sempre chi arriva è disposto a lavorare sodo come richiede questa scuola.

APRILE, UN MESE DEDICATO ALLA MEMORIA

Se torniamo indietro di 56 anni nella storia, il **3 aprile del 1961**, veniva inaugurato il primo ambiente adibito a scuola, nel bairro chiamato Jardim. Solo diversi anni dopo, il quartiere avrebbe preso il nome Dom Bosco. I banchi e la lavagna di seconda mano, erano in prestito dalle suore della scuola privata nel centro cittadino, gli insegnanti, che a turno avrebbero dato lezioni di lettura, scrittura e conto, erano tutti volontari. Il primo nome della scuola era "**Scuola Professionale Alexandre de Castro**", in onore di un professore del collegio Salesiano Santa Teresa, che stava appoggiando Padre Ernesto in questo progetto. Doveva diventare un luogo per tutti i giovani, senza scolarizzazione, che abitavano le periferie di Corumbà. All'epoca non c'erano scuole pubbliche, i **bambini non avevano diritti** e le famiglie di nullatenenti non avevano un ruolo nella società cittadina, ma rappresentavano solo manodopera a basso costo e uno scomodo problema sociale.

Con la scuola ebbe inizio il processo di trasformazione, che avrebbe cambiato la vita delle future generazioni. Ricordare questa data è un pretesto per ripartire ogni anno, riproponendo lo stesso impegno.

Nella giornata si celebra una Messa che riunisce tutti i **2.500 studenti** che frequentano la Missione, e sono resi ufficiali i nomi dei rappresentanti di classe, chiamati "**Prefetti**", che affiancheranno gli insegnanti nel dialogo per le problematiche studentesche. Durante la cerimonia il **Sindaco di Corumbà** presiede alla nomina dei "Prefetti" della Cidade Dom Bosco eletti dagli studenti. Questa particolare forma di auto-gestione, che responsabilizza lo studente, si svolge dal 1962.

RICORDANDO PADRE ERNESTO

Rinnovare nella memoria dei giovani, l'importanza del lavoro di una vita di questo sacerdote, non è cosa semplice, perché molti di loro non l'hanno nemmeno conosciuto. Per questo motivo è importante la narrazione che alcuni insegnanti stanno facendo nelle classi, anche perché tra di loro, c'è chi ha iniziato a studiare sui banchi della prima scuola nel 1961, la loro esperienza rende questa scuola speciale.

In ricordo di Padre Ernesto ogni **13 del mese**, data della sua morte avvenuta a marzo del 2013, gli studenti entrano a scuola dalla porta originaria, che si trova sulla via principale, Rua Dom Aquino. Questa porta normalmente non viene più usata perché troppo pericolosa, a causa del grande traffico di mezzi pesanti.

Alle 8 poi, interrompendo per un momento le lezioni, viene **suonata la campana**, per un minuto di raccoglimento.

RESTAURO AL PALAZZETTO SPORTIVO

Lo scorso anno, in occasione del **55° anniversario** della Missione, il gruppo di ex-alunni Dom Bosco, ha promosso la riforma delle facciate del **Palazzetto**, usurate dal tempo e dalle intemperie. La struttura **costruita nel 1982**, grazie ai finanziamenti del Governatore del Mato Grosso, Marcelo Miranda, e inaugurata dal suo successore Pedro Pedrossian, al tempo era la più grande di tutto lo Stato. Il Palazzetto può contenere fino a 2.800 persone, e per le dimensioni può ospitare tornei agonistici di basket.

Sarebbe necessaria anche una ristrutturazione interna, ma al momento risulta troppo costosa. La tinteggiatura è stata realizzata dagli **ex-alunni Dom Bosco** e anche grazie ai mezzi e alla manodopera dei militari della Marina Militare; la vernice è stata donata da varie istituzioni pubbliche.



La nuova Direttrice



13 del mese - il rintocco della campana



Il Sindaco di Corumbà elegge i Prefetti di classe



Momento di ricreazione



Celebrazione per l'Anniversario della Cidade Don Bosco

PADRE SANDRO GIANCOLA

UNA VOCE DAL MATO GROSSO

Per il secondo anno, a **ottobre 2016**, Padre Sandro è tornato in Italia a visitare benefattori e madrine.

Il suo viaggio ha toccato diciotto differenti città, una gran fatica se mettiamo in conto anche il viaggio dal Brasile. Questa volta si è spinto fino a **Napoli** e cittadine limitrofe, purtroppo non ha potuto estendere la visita ad altre città del sud, ma il progetto è solo rimandato. La presenza di un missionario ha sempre un particolare valore, proprio perché il racconto delle esperienze ha un impatto che la carta stampata non ha.

Quest'anno è restato meno in ogni luogo, per riuscire a visitarne di più, tornando ad incontrare piccole comunità, come **Bolzano** e **Cercivento**. Nelle grandi città rimane sempre più difficile riunire le persone in un'unica occasione, per questo Padre Sandro ha cercato di raggiungere la maggioranza al telefono. A **Pisa** si mantiene il sodalizio con il Comune, il Sindaco Filippeschi e altri rappresentanti del Consiglio Comunale tra cui Paolo Ghezzi, hanno parlato con Padre Sandro in un incontro informale.



1 - Bambini di catechismo a Padova



2 - Incontro al comune di Pisa



3 - La comunità di Cercivento

Cidade Dom Bosco Un aiuto concreto ai bambini e ai ragazzi di Corumbà

Sostegno Progetti

Bollettino Postale

N° 84978840

Associazione La Città dei Bambini
di Padre Ernesto Saksida ONLUS
Via Dino del Garbo, 13 50134 - Firenze

Bonifico // POSTE

IT55 W076 0102 8000 0008 4978 840

Associazione La Città dei Bambini di Padre Ernesto Saksida ONLUS

Bonifico Bancario

Banca Etica

IT15 P050 1802 8000 0000 0124 319

SWIFT / BIC CCRTIT2T84A

Importante

Specificare il tipo di progetto che si
intende sostenere

Segreteria: Laura Anselmi

Tel. e fax 055/41.93.38

e-mail: anselmi@cidadedombosco.org

5 X 1000
94148540480

Associazione LA CITTÀ DEI BAMBINI
di Padre Ernesto Saksida Onlus

FAI QUESTA SCELTA!
nella tua dichiarazione dei redditi

Adozioni a distanza

Bollettino Postale

N° 36885028

Fondazione Don Bosco nel Mondo Ramo
Beneficienza Onlus

Via della Pisana 1111 - 00163 Roma

Accredito via INTERNET

BancoPostaImpresa: www.poste.it

ABI 07601 - CAB 03200

Conto N° 36885028

Fondazione Don Bosco nel Mondo - Roma

Bonifico // POSTE

IT93 X0760 1032 0000 0036885 028

SWIFT/BIC - BPP IIT RR XXX

Bonifico Bancario

Banca Prossima

IT24 C033 5901 6001 0000 0122 971

SWIFT / BIC BCITITMX

Banca Popolare Di Sondrio

IT86 O056 9603 2020 0000 7100 X00

SWIFT / BIC POSOIT22

Importante

Specificare sempre
per **Padre Ernesto Saksida**
e il **nome del bambino/a** adottato/a

Richiesta certificazione versamenti
per fini fiscali:

Laura Tassone

Tel. 06/65.61.26.63 - Fax 06/65.61.26.79

e-mail: ltassone@sdb.org

Missione CIDADE DOM BOSCO

Rua Dom Aquino, 2462 - 79301 970 Corumbà / MS BRASILE Tel. +55-67-3232 4459 • +55 67 3231 4508
www.cidadedombosco.org / Pagina Facebook: La città dei bambini di Padre Ernesto Saksida